

di Emanuela Niada, B.Liver

Vi racconto della bellissima mostra di Bill Viola, a cura della moglie Kira Petrov, a Palazzo Reale.

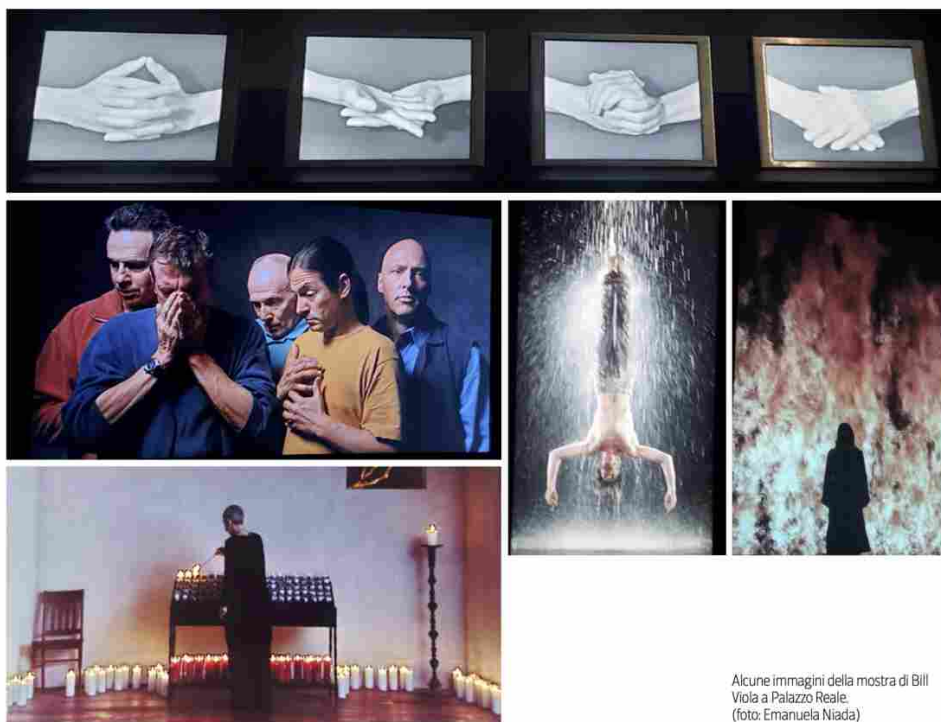
Bill Viola, nato a New York nel 1951 è un maestro indiscusso della Videoarte, che ha esplorato fin dagli anni 70, creando video installazioni e performance di musica elettronica. I suoi video sono diffusi su DVD e gli scritti pubblicati in tutto il mondo, tradotti in varie lingue. Utilizza tecnologie multimediali per esplorare gli aspetti spirituali e percettivi dell'esperienza umana, ponendo l'attenzione su temi universali come nascita, morte, consapevolezza di sé, rinascita. La mostra offre un percorso in cui soffermarsi a contemplare le immagini relative alle questioni fondamentali della vita umana e sollecita il visitatore a indugiare nell'osservare gli attori che si muovono al rallentatore. Le luci, i colori, i suoni, le musiche fanno da sfondo per far risaltare maggiormente le tematiche affrontate, approfondite dall'artista tramite lo studio dell'arte orientale, del buddismo Zen, del sufismo islamico, del misticismo cristiano. Bill Viola è stato accostato a Michelangelo, perché entrambi nutrono le stesse preoccupazioni per il destino ineluttabile dell'individuo. Egli viene influenzato dal Rinascimento italiano, in occasione di un soggiorno a Firenze. L'artista ci chiama a sperimentare un viaggio interiore attraverso emozioni a volte anche molto forti e disturbanti, oppure sollecita impressioni originali e specifiche da situazioni oniriche. Possiamo definirla pittura in movimento.

Bill Viola è stato sicuramente segnato da un'esperienza molto potente fatta a sei anni, quando aveva rischiato di annegare nelle acque di un lago e suo zio era riuscito a trarlo in salvo. Tuttavia aveva passato alcuni minuti sott'acqua e aveva vissuto un'esperienza di soglia perché la descrive come: «bella, pacifica, senza paura». Questo episodio getta le basi della sua arte, perché esplora il limite tra la vita e la morte e molto spesso utilizza l'acqua nelle sue opere.

Il saluto tra la Beata Vergine Maria, che ha appena ricevuto l'Annuncio che diventerà madre di Gesù Cristo, e la cugina Elisabetta che darà alla luce Giovanni Battista, prende ispirazione dal dipinto del Pontormo del 1500. Le persone nel video sono figure moderne, vestite con abiti attuali, di tutti i giorni. L'espressione dei visi delle due donne nell'incontro, evidenzia molto bene la gioia di essersi ritrovate entrambe portatrici di novità così importanti per tutta l'umanità a venire.

La stanza di Caterina consta di cinque riquadri i cui video riportano differenti momenti della giornata di una donna di mezza età all'interno di una stanza monacale disadorna, intenta a compiere atti quotidiani quali svegliarsi, vestirsi, praticare yoga, pregare, studiare, cucire, dormire. È la versione moderna della vita di Santa Caterina da Siena. Dalla finestra si nota il ramo di un albero da cui si intuisce la stagione in corso a seconda se questo sia spoglio o se porti fiori o frutti.

Possiamo poi ammirare *Le Passioni*, del 2003, con richiamo al Rinascimento italia-



Alcune immagini della mostra di Bill Viola a Palazzo Reale.
(foto: Emanuela Niada)

L'ARTISTA CONQUISTA MILANO

Bill Viola, il maestro indiscusso della videoarte

no, video che mostra i visi di alcuni personaggi, dilatando in tempi molto lunghi le emozioni provate. Non è dato di sapere quale sia l'evento che le ha provocate.

Quattro mani, del 2001, è rappresentato da quattro video di un paio di mani che si intrecciano in differenti pose, muovendosi con estrema lentezza, affascinando lo spettatore che assiste a un muto «dialogo» di grande forza comunicativa.

L'uomo alla ricerca dell'immortalità/La donna alla ricerca dell'eternità: si tratta di due video accostati di un corpo maschile e uno femminile, entrambi anziani e nudi, che esplorano ognuno le proprie membra con lentezza meticolosa, cercandone i segni dell'invecchiamento.

La zattera, del 2004, mostra il video di un gruppo di persone di varie età, sessi, razze che viene travolto da un forte getto d'acqua uscito da un'idrovora. Si assiste a una scena di violenza distruttrice che provoca stupore, spavento, estremo disagio. A un certo punto il flusso smette e lascia a terra diverse persone, forse morte, altre stordite. Non si sa se qualcuno si sia salvato.

Emersione, del 2002, si ispira al dipinto di Masolino da Panicale del 1400 intitolato *Pietà*, in cui Cristo risorge alzandosi dal sepolcro, assistito dalla Madonna e da San Giovanni. Qui un giovane emerge da una cisterna traboccante acqua, prima con il viso e poi, molto lentamente, con tutto il corpo. La Madonna e San Giovanni lo stavano piangendo davanti al sepolcro vuoto, poi lo aiutano a elevarsi e lo depongono infine a terra, dove lo ricoprono con un velo. Il corpo rimane di un pallore mortale, lasciando il dubbio se sia tornato in vita o

meno.

Oceano senza costa, del 2007, è costituito da tre video distinti di una donna anziana, di una più giovane e di un ragazzo che vengono investiti e travolti da una cascata d'acqua, finché alla fine voltano le spalle allo spettatore. L'immagine si fa livida e sfocata, in bianco e nero, e la persona s'incammina attraversando il confine tra la vita e la morte.

Quattro martiri, del 2014, sono quattro video di tre uomini e una donna esposti alla violenza dei quattro elementi della natura. Il primo viene colpito da un mucchio di terra, finché non ne viene sommerso e soffocato. La donna è legata e lasciata a dondolarsi in preda alla furia del vento, che l'annienterà. Un altro è bloccato su una sedia, circondato da una pioggia di lapilli che divamperanno in un incendio e alla fine lo si vede a occhi chiusi, trasfigurato in un pallore mortale. Il quarto è legato per i piedi a una fune a testa in giù e verrà investito da una violenta cascata d'acqua che lo annegherà. Martire in greco significava «testimone delle sofferenze altrui». Un tempo

erano persone d'azione, in contrapposizione all'inerzia della vita moderna. Avevano capacità di sopportazione della sofferenza e delle difficoltà ed erano anche disposti a morire per restare fedeli ai propri ideali. Portavano fino all'estremo sacrificio la propria forza d'animo e la grande resistenza di cui erano capaci.

Donna di fuoco, del 2005, è l'immagine vista con gli occhi di una donna che sta morendo, la cui sagoma scura è davanti a un muro di alte lingue di fuoco. Dopo poco la donna apre le braccia e cade nella sua immagine riflessa. Le fiamme della passione inghiottiscono l'occhio interiore e la consapevolezza di non poter più soddisfare il desiderio, allora la superficie riflettente collassa nella sua forma essenziale di pura luce.

In *Ascensione di Tristano*, del 2003, il corpo di un giovane morto è adagiato per terra. Una cascata, che si fa sempre più fitta, scorre dal basso verso l'alto, spingendo lentamente, ma inesorabilmente il corpo inerte che ascende trascinato dalla corrente impetuosa, finché scompare al di fuori del video. La maestria dell'esecuzione tecnica mostra la lenta trasformazione delle fiamme dallo sfondo rossastro in perenne movimento, che gradualmente si muta nel morbido blu a simboleggiare l'oceano. È la metamorfosi del fuoco che diventa acqua: elementi purificatori. Lo schermo gigante, i colori che si compenetrano, il potente effetto scenografico delle fiamme che ardono a lungo, la sorpresa di ammirare il quieto azzurro delle onde del mare, coinvolge l'osservatore in un'immersione totale nell'immagine e nel suono, e contribuiscono a rendere quest'ultima opera davvero spettacolare.

Il successo della mostra a Palazzo Reale
Immaginazione e tecnologia per stupire il pubblico